Giovedì 4 Luglio 1901.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero arretrato centesimi 5.

IL FRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Udine - Anno XIX - N. 158.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

FRA I RADICALI.

Nella sua *Lombardia* scrive quello spirito equilibrato e schietto che è G. Bistolfi:

I radicali non sono certamente socialisti nè repubblicani. E non si confondono neanche col grande partito di Sinistra. Ma tengono dall'un *lato* del partito socialista e repubblicano, e dall'altro della sinistra progressista. Il loro carattere non è quindi molto spiccato e non sorge fra linee decise: il loro recinto non è separato da fosse profonde.

Questa sfumatura, questa indecisione del carattere politico dei radicali, può a prima vista sembrare un difetto. Invece, nella realtà, rappresenta un grado molto elevato della vita politica.

E mi spiego.

Soltanto in un Parlamento primitivo e di formazione rudimentale gli uomini politici possono dividersi, per esempio, in monarchici ed antimonarchici, come soltanto in uno stato sociale poco sviluppato la popolazione si può dividere in nobili e *plebei*. Ma da per tutto, dove la civiltà è avanzata, dove la vita pubblica è progredita, dove formansi rapporti complessi, sorgono spontaneamente, naturalmente, per la forza stessa della civiltà e della vita pubblica, quegli strati intermedii, che in politica equivalgono ai partiti di transizione e di equilibrio, com'è il partito radicale.

***

Ed ecco perchè il partito radicale ha la sua ragione d'essere: ed ecco perchè l'esistenza sua dimostra, per sè stessa, una maggior perfezione e un grado di sviluppo più alto nel meccanismo politico moderno.

Nello stesso modo è certo che occorre un temperamento molto più moderno e una forza di raziocinio maggiore per essere un radicale, che per appartenere a un partito semplice e deciso: per esempio, il repubblicano o il reazionario.

Il radicale, invece, dopo avere esaminate le condizioni del paese, dopo essersi profondamente convinto che la causa dei disagi non è esterna, cioè nella forma del Governo o nella costituzione, perviene, per una serie di ragionamenti, a trovare del buono un po' da per tutto e tende a riunire le forze, a trasformarle, ad adattarle, ad applicarle ad un principio d'esecuzione immediata.

Il radicale pensa come il medico moderno, che non *soltanto fa la diagnosi della malattia*, ma si preoccupa dell'igiene, delle profilassi, e cerca di sostenere l'organismo per aiutarne la resistenza fisiologica. Il sistema, trasportato nella politica, è molto complicato e quindi è spiegabile che sorgano divergenze e scissure. E' anzi un bene che queste discussioni sorgano, perchè soltanto in questo modo il partito radicale può compiere la sua delicatissima funzione politica.

Questa funzione non è forse ancora abbastanza apprezzata dai paesi poco parlamentari, come sono appunto l'Italia e la Francia, dove prevalgono il il temperamento impulsivo e il retoricume, ma si dimostrerà sempre più preziosa col progredire dei nostri costumi politici, con l'esperienza degli affari pubblici, con la diffusione del movimento socialista.

***

Il socialismo è entrato come un fattore nuovo e importantissimo nelle lotte politiche, portandosi quell'elemento economico e sociale che prima era soltanto vagamente accennato. I partiti vecchi hanno dovuto necessariamente, dirò così, polarizzarsi verso questo elemento nuovo.

Da questo fatto è venuta una trasformazione nelle nostre condizioni politiche e la trasformazione è andata a profitto del partito radicale, la cui adattabilità è apparsa indicatissima a contemperare le aspirazioni economiche dei socialisti con le forme storiche della società presente e con la stessa costituzione.

E ciò è tanto vero che il *principio* radicale ha invaso, parlamentarmente, i settori della Sinistra progressista, la quale alla pura difesa della libertà ha dovuto aggiungere un positivo programma sociale.

Ora è inutile far nomi di persone ed entrare in piccole questioni: ma è necessario por bene in chiaro, che il partito radicale rimarrà forte e saldo e si estenderà, non con un processo negativo, ma con un processo positivo; non con l'astinenza ma con l'azione. E, per dir meglio, non sarà l'indifferenza per la forma di Governo, che caratterizzerà o puntellerà il partito radicale, ma la sua decisa azione per le riforme economiche e sociali, il suo lavoro assiduo di assorbimento del programma socialista.

E in questo concetto, che è principale — di fronte al quale il resto è gettato nell'ombra — nell'ombra, saranno d'accordo, spero, tanto gli amici dell'on. Sacchi quanto quelli dell'on. Marcora.

Il programma di Sacchi giudicato dalla « Critica sociale ».

Anche la *Critica Sociale* commenta il discorso dell'on. Sacchi con deferenza e simpatia.

La Rivista dell'on. Turati si rallegra specialmente per la parte dove l'on. Sacchi definisce i caratteri e le funzioni proprie del gruppo radicale.

« E' qui — dice — che l'on. Sacchi contribuisce per suo conto a quella schiettezza che, se spesso è attraversata da motivi personali o elettorali, è pure la gran forza di ogni partito popolare ».

« Finchè — continua l'articolo dell'on. Turati — finchè il Gruppo radicale, pur sentendosi alla soglia del potere, si compiacque dell'equivoco in questa materia, invano tentò di sottrarsi al sospetto di civetteria demagogica e di doppio giuoco. Il nuovo regno d'altronde agevolò la sua uscita da codesto limbo di amorfismo tradizionale.

« Noi crediamo che al debito di questa schiettezza dovranno ben presto obbedire tutti i colleghi dissidenti dell'on. Sacchi, alcuni dei quali finiranno per seguirlo fra breve, altri — se non vorranno rimanere asteroidi vaganti, senza forza attrattiva, negli spazii interstellari della politica — cadranno, per gravitazione ineluttabile, nei gruppi socialisti e repubblicano.

« Ben vero che per tal modo sarà difficile segnare una linea di contrasto precisa fra il gruppo Sacchi e la Sinistra di Governo, alcuni dei cui elementi gravitano già verso di quello. Ma questo è, insomma, naturale. Avviato a soluzione, e speriamo senza possibili ritorni, il problema della libertà, **l'abisso fra partiti popolari e Governo si scema** e l'ala destra di quelli tende ad entrare nell'orbita ortodossa, mentre i partiti più specifici — socialista e repubblicano — ritornano più esclusivamente alla loro propria funzione.

« Al partito radicale, anche nella nuova costellazione, rimane tuttavia un ufficio, se sappia coltivarlo, importantissimo: quello di essere l'estrema ala sinistra della Sinistra di Governo; di portare in essa — al Governo o fuori — le sue tendenze più arditamente radicali.

« Per quel tanto che i partiti politici possono sovrapporsi, anche nella poco evoluta e ancora mal differenziata politica italiana, a degli schemi economici — come il partito socialista rappresenta essenzialmente il proletariato che diventa, e il partito repubblicano raccoglie oggi le maggiori adesioni nelle plaghe ad artigianato e a proprietà frazionata — così il partito radicale rappresenterà sempre più nettamente quella parte di borghesia progressiva e moderna, non ancora plutocratica; che, in lotta coi residui feudali e coi parassitismi del passato, ha nel campo ideale, come in quello degli interessi, una larga zona di terreno comune col terreno della politica del proletariato ».

Tirando le somme: l'*Avanti* (con ripetuto commento) — il *Cisalpino* del repubblicano *Giornale del popolo* — il *Resto del Carlino*, il *Tempo*, la *Lombardia*, l'*Adige*, la *Libertà*, giornali democratici, la *Tribuna*, giornale democratico temperato, (per dire solo di quelli che citammo o riportammo testualmente) hanno riconosciuto con simpatia, come veri e proprii di un partito radicale, il programma e le funzioni additati dal gruppo Sacchi.

Ed ora si aggiunge il non sospettabile avviso della maggiore fra le Riviste socialiste italiane.

Ci pare, e ne siamo lieti, di essere in buona compagnia.

IL LODO A ZANARDELLI.

Si annunzia che il Presidente del Consiglio on. Zanardelli ha cominciato ad occuparsi lungamente dell'arbitraggio fra gli armatori e il personale di bordo. L'arbitro è decisissimo a pronunciare il lodo entro il corrente mese.

L'on. Altobelli inviò all'on. Zanardelli le deduzioni relative all'arbitrato.

V. altre notizie in 3ª pag.

Echi della tragedia di Berra.

Un altro morto — Due moribondi.

Telegrafano da Ferrara che ad Adria è morto Gardellini Albino, altro dei feriti nella strage al ponte di Albersano presso Berra — Così i morti finora sono cinque.

Inoltre i feriti Livieri Santo e Manetti Augusto sono aggravatissimi e si teme che non possano sopravvivere.

Intorno al tenente De Benedetti.

L'esito dell'inchiesta ufficiale — Gli errori delle prime notizie — La parte confermata — Le risultanze del Ministro della guerra.

Oggetto di vivace discussione è sempre la voluta o non voluta — secondo gli umori partigiani — responsabilità del tenente De Benedetti.

Questo partigianismo di umori, in tale dolorosa faccenda, noi veramente non lo sappiamo capire; insensato del pari ci sembra il pensiero e il linguaggio di chi, ritenendo senz'altro colpevole il De Benedetti, ne deduce uno stupido « abbasso » contro l'esercito o contro la borghesia — e quello di chi, presumendo a *priori* che chi porta spalline fa *sempre* tutto bene ed è insindacabile, non ammettono accuse possibili, confondono la causa e la dignità dell'esercito con quella di un suo membro qualunque, ed accusano senz'altro di *dolo*, di spirito sovversivo, di scopi delittuosi i giornalisti che della voce pubblica raccolgono le accuse denunciandole a chi deve provvedere — anche se quei giornalisti si chiamino Adolfo Rossi e rappresentino vent'anni di giornalismo intemerato ed onorando.

Al caso De Benedetti — sotto questo punto di vista — non fa riscontro e conferma il caso Trivulzio? non solo si volle da una parte *a priori* stabilire la innocenza presunta, ma anche la non accusabilità del Trivulzio, unicamente perchè ufficiale dell'esercito! e dall'altra vi fu accanimento speciale di deduzioni odiose contro l'esercito tutto! Ma causa di ciò non furono appunto quei cerberi che vorrebbero custodire l'*ingresso delle caserme*, come fossero uno Stato nello Stato, inaccessibili alla giustizia ed alla legge *comune*?

Ma anche qui il Governo attuale ha un'opera grande e santa da compiere, nel fatto, e nell'intento della pubblica educazione, come fece per gli scioperi. Il Governo — sereno fra le due parti faziose — deve unicamente ed obbiettivamente volere la verità e la giustizia; cercare se veramente vi sia un ufficiale colpevole, ed in quale grado.

Il Governo deve questa giustizia serena al diritto della legge anzitutto — poi all'onore all'esercito, il quale rimarrà puro anche se risultasse una colpa punita — e finalmente al popolo, che negli esempi di fatto troverà la cura efficace contro gli scetticismi demolitori, conservando o riacquistando la fede.

*

Intanto l'inchiesta *ufficiale* — secondo il *Corriere della Sera* — « ammette che il tenente *non* diede l'*ordine* dello scioglimento nelle formi legali. Fece suonare due volte i tre squilli, ma *non* intimò lo scioglimento in nome della legge. L'inchiesta non afferma, nè esclude, che il tenente abbia toccate le canne dei fucili dei soldati con la sciabola, ammettendo che ciò possa essere avvenuto nell'impartire l'ordine ».

La stessa inchiesta ufficiale concluderebbe così:

« Si ritiene che al tragico scioglimento abbia contribuito il temperamento impressionabile del De Benedetti ».

A. G. Bianchi del *Corriere della Sera*, che interrogò a Ferrara il De Benedetti, lo descrive « piccolo, nervoso... »; « mentre parlava — dice — la sua eccitazione cresceva, così da mostrarmi un temperamento molto impressionabile ».

Il tenente stesso disse al Bianchi che *ordinò il fuoco*, « ritenendo che le intenzioni della folla fossero di forzare il passaggio, impressionato dal numero; » e che, quando avvenne la scarica « la colonna poteva essere lontana venti passi ». Negò di aver con la sciabola abbassata le canne dei fucili, « non escludendo però di averle toccate al comando del fuoco ».

Delle prime notizie risulta smentita la seconda scarica.

Risulta smentito lo stato di ebrietà del tenente, essendo egli astemio; e lo stesso Adolfo Rossi smentisce, spiegando l'errore del suo corrispondente. Risulta che aveva passato la notte coll'amante: che era assai mal prevenuto contro gli scioperanti; che aveva già manifestato propositi gravi; che egli non capì, e interpretò male, le mosse degli scioperanti al ponte.

Risulta che i regolamenti militari e di polizia — del 1890, *consule* Pelloux — ammettono l'uso delle armi a fuoco solo in casi estremi, di vera rivolta, con armi a fuoco, o con grave pericolo per la truppa.

Adolfo Rossi narra essersi dovuto convincere (*interrogati testimoni, militari e graduati*) « che il tenente De Benedetti, *dopo* aver lasciato avanzare la colonna dei dimostranti senza mandarli ad avvertire che dal ponte *non* sarebbero passati, ordinò troppo precipitosamente il fuoco contro i contadini, che agitando i fazzoletti bianchi chiedevano di parlargli, sicuri [illegible] i soldati non avrebbero sparato; » aver « assodato in modo assoluto che non solo nessun atto di violenza avevano commesso gli scioperanti sul ponte, non solo non avevano toccato nessun soldato nè lanciato sassi o altro, ma neanche emisero grida minacciose. Qualcuno diceva soltanto: *Giù le armi* ».

« L'ucciso Callisto disse solo: — *Domando la parola, signor tenente.*

— *Ecco la parola* — rispose il tenente ordinando il fuoco. »

Le circostanze principali di fatto sono confermate dal redattore dell'*Adige*, Franco Franchi — *giornalista che fu* sempre nel campo conservatore — e da quello del *Resto del Carlino*, recatisi sui luoghi.

*

Concludendo. Nessuno può *a priori* stabilire — e molto meno in quale grado — la colpevolezza del tenente; ma nessuno può escluderne per ora la grave responsabilità (fino a qual punto, di fronte alla legge, lo debbono dire le procedure e le perizie) nei gravissimi fatti.

Una cosa, però, dovrebbe trovar tutti concordi: che la giustizia abbia, su libero cammino, tutto il suo corso.

*

Il Ministro della Guerra in Senato dichiarò ieri, compiacendosi, come qualmente « tutto provi ormai che l'ufficiale *fece* tutto il suo dovere e che perciò ne merita lode ».

Anche la pubblica *opinione* si compiacerà di siffatte conclusioni, quando però colle regolari procedure le si dimostri che veramente « tutto prova » quanto sopra.

(e. m.)

Il tenente De Benedetti sarebbe epilettico.

Vincenzo Morelli, direttore dell'*Ora* di Palermo, interrogò il medico che ebbe in cura il tenente De Benedetti durante la sua permanenza a Roma.

Il dottore gli dichiarò che quel tenente è affetto da una profonda, incurabile nevrastenia, che arriva talvolta fino ad assumere una forma epilettoide. Egli si *trova* quindi in *uno stato* di continua sovraeccitazione.

In seguito a questa intervista Morello conchiude che il comando affidatogli in quei frangenti fu una somma imprudenza.

Il brigante Musolino.

Le condizioni della resa! — Le dichiarazioni del sindaco di Africo — Un colloquio Giolitti-Cocco Ortu.

Telegrafano da Roma:

Il signor Bonaventura Mariglia, sindaco di Africo, garantisce che Musolino si costituirà se il Governo gli accorderà la revisione del processo di Reggio.

A Musolino non importa di essere condannato all'ergastolo pei reati da lui commessi durante la latitanza. Egli non desidera altro che di dimostrare che fu condannato ingiustamente nel 1899.

Egli è convinto che tale ingiustizia sarà riconosciuta (è vero che tutti i testimoni che deposero contro di lui sono ormai morti).

Il signor Mariglia crede che la revisione del processo sia l'unico mezzo per prendere Musolino, e che senza di ciò non si arriverà mai a catturarlo.

Aggiunge che tra quello che il Governo ha speso per dar la caccia a Musolino e tra i danni patiti dalle popolazioni, si sono perduti dai 3 ai 4 milioni di lire.

Intanto, l'on. Giolitti ha conferito stamane col guardasigilli intorno alla possibilità della revisione del processo Musolino: — Pare che la revisione sarà accordata, ma dopo che il temuto brigante si sarà costituito.

Interessi e cronache provinciali

Echi del Congresso di Tolmezzo.

L'inno dell'avvenire.

Ecco la lirica dell'egregio maestro Amedeo Zamboni di Tolmezzo, che ebbe al banchetto — vincendo le prime diffidenze — tanto successo di ilarità e di simpatia:

In alto... in alto i cuori! - Alla sublime vetta
Ove dell'Ideale - superbo il Sol ne aspetta!
Via sorvolando ai baratri - d'un rio presente oscuro,
In mezzo ai tanti triboli - del cammin aspro e duro
Legati da fraterno - imperituro amore
Fiso il guardo a la fulgida - mèta, a la fede il core
Noi giungerem lassù.
E il Sol dell'avvenire - (Coraggio e avanti ognora)
Quel Sol che ci rianima - e alla battaglia incuora
Quel Sol che a l'orizzonte - sorse glorioso duce
Alto starà sublime - dorando di sua luce
Le misere rovine - del tempo che già fu.

×

E allora di benessere - stato novel godremo,
E allor portato al *minimum* - lo stipendio vedremo
Di... lire mille e più.
E noi... grassi... paffuti - gavazzerem nel lusso
Novelli Cresi, alfine! - con diritto indiscusso.
Non più *disuguaglianze* - *fra* il gentil sesso e il forte
Eguali le fatiche - egual perciò la sorte!
Non più cento scolari - o un'ottantina almeno!
Troppa fatica nuoce - quando s'ha il ventre pieno!
Oggi *maestro* "fame„ - A ognun dice e rammenta,
Ma allor questo vocabolo - dirà "faccia contenta„!
Allor noi vi vedremo - maestri, in gran parate
Col cappello a *cilindro* - *colla* barbetta rasa,
Colla cravatta in regola - le scarpe di vernice...
E mentre oggi incontrandoci - il salumier ci dice:
" Bondì, maestro ! „ e ride;
Ben tanto di cappello - allora ci farà
E... "Servo suo! in che posso - servirla?„ ci dirà.
Allora il campanaro - (che spesso è consigliere)
Avrà per il maestro - parole lusinghiere,
Nè più forse dirà - l'ottimo campanaro,
Con cipiglio benevolo - che il maestro è un somaro.

×

Del resto, a noi chi nuocere - potrà? pensate bene...
Dei piccoli Comuni - non più sotto le pene,
Raccolti sotto l'ala - possente dello Stato
Ci sono remi gagliardi - avremo il piede alato.
E procedendo impavidi - col Dovere davanti
E la Speme nel core - Toccheremo anelanti
Superando le roccie - volando sui burroni,
La cima alta, scoscesa - del Monte... di Pensioni
E a noi vecchi cadenti - vicini all'ultim'ora
Allieterà [illegible] il sacro Monte allora.
Non più trenta centesimi - od anche... ventisette
Al giorno di pensione! - quattro o cinque lirette
Saranno il guiderdone - che l'avvenir promette
Alle fatiche nostre - oggi così neglette...
Allor nel nostro giubilo - rimpiangeremo l'ore
Che fuggiranno rapide - beate, a gran vapore.
E ai dì delle battaglie - volgendo indietro il naso
Di tratto in tratto, placidi - volgeremo all'occaso.
Rivivrem di memorie - narrando ai nipotini
Le dolorose istorie - dei giorni poverini
E dirà inverosimile - chi non vide e provò
La veridica istoria - del tempo che passò.

×

Ed ora, a noi, colleghi! - Brindiamo all'avvenire
Rosso com'io lo pinsi - minimum... mille lire!
Tutti, concordi unanimi - Brindiamo alla vittoria
Coraggio... e avanti sempre - Ci sorride la vita
Ci arriderà... la gloria!!!

Amedeo Zamboni.

La fillossera in Provincia!

Il Friuli non è più tra le poche Provincie d'Italia ritenute immuni del più triste flagello che possa colpire i vigneti!

Ieri 3 luglio, il prof. Fileni, regio delegato antifillosserico, rinveniva la fillossera sulle radici di alcune viti europee e americane, vegetanti in un orto dei fratelli Billia in Castions di Strada.

Ai viticultori friulani, cui questa notizia, per quanto da tempo temuta, giungerà come un colpo di fulmine, noi gridiamo: — *Mettetevi all'opera e provedete senza indugio!*

Intanto ci risulta che fu subito informato il Ministero, e che il Prefetto Doneddu s'interessa assai della cosa.

Da Cividale.

Il progetto Carbonaro.

Cividale, 3 luglio.

Lasciamo agli altri di *fischiare* eternamente, anche quando l'*applauso* sarebbe doveroso. Noi — ci venga il bene da nord o da sud — gli faremo ugualmente buona accoglienza, sempre volentieri. E se per avventura nel Campidoglio cittadino posasse la più o meno rotonda figura un nemico, o un avversario, oppure qualche tracotante dai metodi autoritari, la nostra « frombola »

imparziale colpirebbe inesorabilmente costoro, non però tutta la piccionaia innocente.

Speriamo di avere così persuaso il lettore a considerarci uomini cui nessuna passione fa velo, onde serenamente interloquire su qualche pubblica faccenda.

Il bene-fatto dunque, che oggi ci viene dall'Amministrazione comunale è indubbiamente il progettato acquisto del palazzo Carbonaro, viale alla stazione ferroviaria e pubblico Giardino.

Affermiamo senza timore di esagerare che quel progetto, deliberato a voti unanimi (buon inizio) dal patrio Consiglio, è stato accolto dalla cittadinanza con una manifestazione di generale entusiastico assentimento.

Senonchè al rombo prodotto da tale notizia, pochi, pochissimi — si contano sulle dita — dirò così spasimanti per il... pubblico bene, svegliaronsi di soprassalto, impugnarono i... tromboni e dispostisi in linea di battaglia di fronte alla sventurata piccionaia municipale, le tirarono a palle... di neve.

E' singolare! Prima che il Municipio pensasse all'affare Carbonaro nessuno si sognava che esso pure fosse al mondo; nessuno discorreva di viali, di edilizia, di giardini pubblici, di attraenze per i forestieri, ecc. ecc.; nessuno lacrimava tanto sulle finanze del Comune; non vi era anima che facesse la pelle d'oca al solo pensiero di dover forse un giorno disturbare per qualche palanca il proprio taschino; nessuno piangeva sulla sorte misera serbata ai nostri nipoti e... pronipoti. Chi mai discuteva su certe teorie moderne... troppo moderne? Ma codeste brave persone, che oggi tanto si scervellano per il pubblico bene (oh gioia!), dove s'eran ficcate? Già! Non ci voleva che quel *cane* di Municipio a farsi avanti, a concludere l'ottimo affare, per svegliare quei quattro egregi «frombolieri» e muoverli all'attacco... di neve.

On. Sindaco, per l'amor di... non commettiamo nuove topiche! Metta in opera tutta la sua provata energia, sfidi gli oppositori feroci, e che la cosa abbia sollecitamente termine secondo la deliberazione unanime del Consiglio ed il generale desiderio dei cittadini. In quanto alle strade *bosio* e... profumato, fate levare il nome di quel genio, perdio! E' un insulto che fate all'illustre estinto, lasciando colà il suo nome.

Bar. Tacò.

Da Latisana.

Per il pellegrinaggio al Pantheon

Latisana, 3 luglio.

Si è formato un Comitato locale, per agevolare il concorso dei cittadini che intendono partecipare al pellegrinaggio al Pantheon, il 29 cor. E' composto dei sigg. Bosisio dott. Antonio presidente, Giacometti Domenico, Ballarin Domenico, Peloso-Gaspari Carlo, Picotti Augusto, Gasparutti Giovanni, Durigato G. B. segretario.

Le iscrizioni si ricevono presso la farmacia G. B. Durigato, fino al 20 corr.

Prezzo di andata e ritorno da Latisana a Roma:

Seconda classe lire 37.45, terza classe lire 17.30.

Ci manca il cavallo. A Caneva di Sacile, ignoti, dal cortile aperto di Antonio Codazzo, rubarono una carretta del valore di lire 50.

Caduta mortale. Certo Vincenzo Marini fu Nicolò, da Casiacco, nel mentre, in Vito d'Asio, lavorava attorno ad un tetto, scivolò dalla scala e, cadendo, rimase cadavere.

Il disgraziato lascia moglie e due figli.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 5 luglio, S. Isaia prof.

×

Effemeride storica. — *4 luglio 1368.* — Giovanni di Boemia fratello del marchese di Moravia eletto patriarca di Aquileia anzi che venir tosto nella Patria mandò il suo maresciallo De Buch che pose sede in Gemona ed ivi nel Duomo le due fazioni Udinese e Cividalese, alla presenza di De Buch e dell'abate di Moggio, confermarono la pace (Ciconi).

A TUTTI

gli abbonati che sono debitori verso la nostra Amministrazione per abbonamenti arretrati ed a quelli che ancora non hanno soddisfatto quello in corso, facciamo calda preghiera di porsi colla maggior possibile sollecitudine al corrente.

UDINE

La crisi del Consorzio rojale.

Dimissioni mantenute.

Sappiamo che ieri — ritornato l'ex presidente cav. Barduzco — i membri dimissionari della Deputazione del Consorzio rojale, adunatisi a decidere in merito alle insistenze loro fatte, deliberarono non poter recedere dalle rassegnate dimissioni. — Quelli, però, di loro, che si erano dimessi anche da consigliere, ritirano quest'ultima dimissione.

La crisi del Consorzio, dunque, permane.

Ci siamo ben guardati dal metter becco preventivamente su questa attesa deliberazione. Non possiamo ora tacere che la troviamo perfettamente logica, sia di fronte alla nuova situazione municipale, sia — e più — perchè nessun fatto nuovo è venuto a rimuovere le ragioni della giusta e civile protesta significata in quelle dimissioni.

(e. m.)

Al giuoco del pallone.

Lo sferisterio verrà inaugurato domani. — Dunque domani sera (*V. Cronaca dello Sport*) si giuoca. Appositi manifesti indicheranno l'ora, le partite, ed i prezzi d'ingresso a norma del pubblico.

La presidenza ha disposto ed ha pensato a tutto. Vi sono i palchi con sedie dal lato del battitore, e sul lato opposto alla stecconata i posti a sedere, e tanto i primi quanto questi ultimi tutti completamente riparati e difesi con apposite reti da possibili sorprese, causate talvolta da un pallone ribelle e screanzato.

Sul campo sorgerà un chiosco ad uso *buffet* che verrà assunto da un noto e simpatico esercente della città — ed appena il pubblico avrà preso conoscenza del metodo di giuoco, (che sarà il vero «giuoco toscano») verrà impiantato il totalizzatore il quale renderà più attraente e più svariato lo spettacolo.

Verranno pure fissate delle ore nella sera o nella mattina, durante le quali potranno esercitarsi quei soci che desiderano addestrarsi in questo magnifico esercizio sportivo.

Luigi.

Società Dante Alighieri.

Il Consiglio centrale ha fissato l'ordine del giorno per il XII Congresso a Verona; ha deliberato di rinnovare il concorso musicale per l'*Inno della Dante*; ha deciso per 13,000 lire di erogazioni secondo gli intenti sociali, fra cui 1000 per iniziare la Casa degli italiani a Zurigo in favore degli emigrati operai.

TRIPLICE CONGRESSO

sulla cooperazione, previdenza e legislazione del lavoro.

Per voto della *Lega nazionale delle Cooperative* e della *Federazione italiana delle Società di mutuo soccorso*, e dietro accordi colla *Federazione delle Camere di Lavoro*, avrà luogo a Reggio Emilia nei giorni 19, 20 e 21 del prossimo ottobre un grandioso Congresso a cui parteciperanno i sodalizi di cooperazione, di mutuo soccorso e le rappresentanze delle Camere di lavoro.

⁂

Questo convegno ha la sua origine da un voto del Congresso della previdenza tenuto un anno fa a Milano: le tre predette organizzazioni nazionali per trovarsi insieme hanno fatto coincidere per la località e per l'epoca i loro rispettivi Congressi statutari, talchè nei giorni 19 e 20 ottobre ognuna di esse, in tre separate assemblee, svolgerà i propri temi; il giorno 21, poi, in Congresso plenario, tutte insieme tratteranno della istituzione dell'*Ufficio del lavoro* e daranno esistenza definitiva alla Federazione italiana delle Società di mutuo soccorso, eleggendone la Commissione esecutiva.

⁂

Al Congresso dei cooperatori parteciperanno i delegati delle cooperative italiane federate alla *Lega*, che sono 450; a quello della previdenza prenderanno parte, con voto deliberativo, le delegazioni delle 500 Società collegate alla Federazione e con voto consultivo ogni Società di mutuo soccorso che intende aderire al Congresso; a quello delle Camere del lavoro la loro Federazione si riserva di determinare le modalità della partecipazione delle singole rappresentanze.

Una Commissione composta d'un rappresentante per ognuna delle tre Federazioni redigerà il regolamento del Congresso per ciò che riguarda il lavoro comune.

ECHI POLITICI.

I nostri Deputati.

Dall'*Educazione politica* N. 61 del 30 giugno 1901 *di Milano*, e precisamente da un articolo: «*Le due tendenze dei Radicali*» dell'on. *Gustavo Chiesi*:

«Il discorso notevolissimo pronunziato dall'on. Girardini, radicale — che è un ragionatore forte ed elegante — nella stessa recente discussione, ne è la prova (lo scrittore ha sostenuto che i radicali, «compresi nella loro missione di riformisti pratici», «devono volgere la prua verso il possibilismo»); ed è anche la prova che il dissenso dei radicali *politicamente* non ha ragione di essere, poichè l'on. Girardini, che pure è dissenziente dall'on. Sacchi, svolse le idee del gruppo radicale, quali non espresse mai differentemente l'on. Sacchi».

(V. in prima pagina altri commenti).

Nel mondo delle Scuole.

Scuola di lavoro manuale ad Imola.

Il Ministro della P. I. ha autorizzato in Imola, oltre ad un secondo corso inferiore l'apertura del corso superiore, entrambi con effetti legali, sotto la vigilanza dell'Ispettore scolastico. Il corso inferiore si terrà dal 25 luglio al 25 agosto — il superiore dal 26 agosto al 24 settembre.

I maestri elementari che vogliono ottenere il diploma in lavoro manuale sono avvisati.

Il disegno nelle Tecniche e nelle Normali.

Fu approvato un nuovo regolamento per l'abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole Tecniche e Normali. E con decreto dell'11 giugno il Ministero dell'istruzione stabilì le norme per gli esami.

Le principali innovazioni contenute nelle nuove disposizioni riguardano il tempo degli esami, le prove di essi ed il loro giudizio. Giusta quanto è disposto per quelli che abilitano all'insegnamento di altre discipline nelle scuole secondarie, anche gli esami di abilitazione all'insegnamento del disegno, a cominciare dal venturo anno, avranno luogo in aprile. Sono state soppresse le prove scritte, che erano prove di cultura generale, e si è invece disposto che i candidati in difetto del titolo legale di cultura generale (necessario per l'ammissione agli esami) debbono sostenere un esperimento speciale che comprovi la sufficienza di questa loro cultura.

Per ovviare agli inconvenienti a cui dava luogo il diverso giudizio che nelle varie sedi si recava intorno all'attitudine dei candidati dall'insegnamento del disegno, il nuovo regolamento determina che il giudizio di quattro prove artistiche sia dato da una Commissione unica in Roma.

Le abilitazioni per titoli potranno, per eccezione, essere conferite, sentita la Giunta superiore di belle arti, quando si tratti di merito eminente nell'arte o di lungo e lodevole insegnamento.

Le voci del pubblico.

La corsa delle Bighe con cavalli locali?

Ci scrivono:

«Ho letto l'altro giorno sul suo giornale che quest'anno non si darà la corsa delle Bighe in causa alla mancanza di concorrenti.

Non si potrebbe fare la corsa, come altre volte si fece, con cavalli locali?»

Il processo Silvio Nodari a Gorizia.

Lunedì prossimo incomincierà, a Gorizia, il processo contro il nostro concittadino sig. Silvio Nodari, detenuto in quelle carceri, dopo il di lui arresto eseguito a Cormons, sino dal dicembre ultimo scorso.

Il Nodari è accusato di favoreggiamento alla emigrazione da parte dei sudditi austriaci.

Sarà difeso dall'avv. Graziadio Luzzatto di quella città.

Associazione farmacisti. L'altro giorno ebbe luogo l'assemblea dei farmacisti, i quali dopo di aver esauriti parecchi argomenti, passarono alla nomina delle cariche e risultarono eletti: a presidente il sig. Plinio Zuliani; a consiglieri i signori Conti Luigi, Dal Vago Giovanni; De Candido Domenico, Donda Achille, Colussi Iginio e Manganotti Enrico.

La gita ciclistica notturna, con meta a Tricesimo, che doveva aver luogo ieri sera, venne rimandata causa il cattivo tempo a *sabato 6 corr. alle ore 9 pom.*

Per chi ha denari da impiegare leggasi l'avviso per l'emissione delle Obbligazioni Mediterranee.

Il commiato al comm. Turazza. L'ing. Turazza, capo dell'Ufficio Tecnico di Finanza, insignito — come dicemmo — della Commenda è stato collocato, a sua domanda, a riposo.

Il comm. Turazza ha circa 33 anni di servizio; si trovava a Udine da cinque anni. Egli se ne tornerà ora a passare i giorni del riposo al natio Malcesine, sul lago di Garda.

L'ing. Turazza nel tempo di suo soggiorno qui seppe conquistarsi la più schietta simpatia, nonchè la stima perfetta, e della città finanza e dei suoi subalterni. Ne fu prova il banchetto d'addio che gli fu offerto ieri sera alla «Terrazza», per iniziativa degli impiegati stessi, e da numerosi amici ed estimatori, commensali *habitués* in quella trattoria.

V'erano fra gli altri l'ing. Bubba, in rappresentanza del Genio civile, l'ing. Cardin-Fontana dell'Officina municipale del Gas, l'Intendente di Finanza comm. Cotta. — Fu questi che diede la stura ai brindisi, con cordiale omaggio alla vita e alle benemerenze dell'egregio festeggiato.

Seguirono altri, fra cui, con simpatici versi, il sig. Consolati, impiegato dell'Intendenza, a nome dei colleghi.

Rispose a tutti il comm. Turazza, commosso. Egli partì stamane, col diretto delle 11, salutato da parecchi amici alla stazione.

Tiro a Segno. All'ultima ora ci si comunica che essendo andata deserta l'Assemblea di iersera in causa della mancanza del numero legale, stasera l'Assemblea stessa avrà luogo in seconda convocazione ed avrà effetto con qualunque numero di intervenuti.

Ancora Demetrio Canal. Ci si avverte — e noi pubblichiamo, a rettifica del nostro cenno di ieri, relativo alla partenza del calzolaio Demetrio Canal per Cristiania — non esser vero che egli se ne sia andato «abbandonando» la famiglia come poteva intendersi nel cenno stesso.

Demetrio Canal partì in pieno accordo colla sua famiglia, nella speranza di migliorare la situazione sua e dei suoi.

E tanto meglio!

La triste fine di un povero vecchio. Ieri, verso le ore 3 pom., certo Giovanni Bettuzzi, d'anni 71, era salito sul tetto della propria casa, ai Rizzi, per accomodarlo. O perchè le tegole erano umide o per altra causa il povero vecchio sdrucciolò, e cadde dell'altezza di circa nove metri rimanendo informe cadavere.

La catena di Elisa. L'altro giorno la signora Elisa Linda, abitante in via Grazzano n. 44, aperse un cassetto dell'armadio della propria stanza per estrarvi la catena d'oro che il aveva posta, ma qual non fu la sua meraviglia, quando si accertò che aveva preso il volo.

Forse, ignoti ladruncoli, le avevano... cambiato posto!

Ciclista inesperto. Certo Musaglia Virgilio di Giov. Batt., d'anni 20, bracciante, da Basaldella, cadde ieri da una bicicletta riportando frattura alla clavicola di destra, dichiarata guaribile in giorni 25, in questo Ospitale ove si recò per la medicatura.

Una tegola dall'alto. Il manovale Quaino Giuseppe di Nicolò, di anni 60, da Pradamano, residente a Feletto, causa una tegola caduta dall'alto di un fabbricato, riportò una ferita lacero-contusa al braccio sinistro che da questo Ospitale venne dichiarata guaribile in giorni 10.

Noci di Kola fresche. Illustri scienziati hanno asserito che le virtù toniche e stimolanti delle Noci di Kola non si riscontrano che nei semi recenti.

Diffatti in Francia, Inghilterra ed America del Nord ove se ne fa un grandissimo uso, si scartano i semi dissecati e si vendono sugli altri mercati a prezzo vile.

In Italia, la prima ad introdurre questa preziosa droga, proprio ancora verde e molle, è la farmacia *alla Loggia*, la quale ne tiene l'esclusiva. In questi giorni gliene arrivò una discreta quantità e ne tiene anche in vetrina per chi volesse accertarsi *de visu* di questa importante importazione.

I vini di Kola di detta Farmacia, per essere preparati con Noci fresche, tengono assolutamente il primo posto e si meritano tutta la considerazione dei signori medici.

Monte di Pietà di Udine. Martedì 9 luglio *ore 9 ant.*, vendita dei pegni non preziosi, *bollettino giallo*, assunti a tutto 31 agosto 1899 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi presso il locale delle vendite.

Appartamento d'affittare. In piazzetta Valentinis, è d'affittare il secondo appartamento della casa al numero 4.

Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Un individuo barbuto vestito grottescamente col sajo da pellegrino col Cristo e le relative conchiglie sul petto, percorre da ieri velocemente la nostra città, pestando il ferrato bordone sui marciapiedi e destando l'ilare curiosità dei passanti.

Ci si dice sia un pellegrino reduce da un viaggio a piedi al S. Sepolcro. La velocità onde cammina potrebbe anche farlo credere... l'*Ebreo errante*.

Un articolo interessante, leggiamo nell'*Adriatico* odierno, sui grandiosi lavori del Cellina, dovuto al concittadino rag. Paolo Moretti, recatosi appositamente sul luogo.

Lo segnaliamo all'attenzione.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine N. 101 del 19 giugno 1901 contiene:

L'esattore di Codroipo fa noto che nel giorno 24 agosto 1901 nel locale della Pretura di Codroipo, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore stesso che fa procedere alla vendita.

— All'udienza 1 agosto 1901 del Tribunale di Tolmezzo su richiesta di Sorobil Costantino fu Andrea di Tolmezzo e di Morassi Felice fu Luigi di Cercivento, si terrà l'asta dei beni in mappa di Cavazzo Carnico, in odio di Danna Antonio, Costantino, Geremia, Federico e Lucia fu Paolo di Cavazzo Carnico.

— Dorigo Domenica fu Osvaldo, domiciliata a Voltois di Ampezzo, dichiarava di accettare nell'interesse proprio e dei minori suoi figli l'eredità del rispettivo marito e padre Salon G. B. fu Giovanni, decesso a Voltois il 12 febbraio 1895.

— Michieli Valentino fu Giovanni, nella sua qualità di tutore della minore Bonanni Marianna fu Daniele ha dichiarato di accettare nell'interesse della stessa l'eredità del di lei padre decesso in Raveo il 7 marzo 1899.

— Zilli Italia fu Giacomo, domiciliata a Luogis di Socchieve, nell'interesse proprio e dei minori suoi figli, dichiarava di accettare l'eredità del rispettivo marito e padre Picotti Antonio fu Giuseppe, decesso intestato a Luogis il 4 aprile 1901.

— Alle ore 10 ant. del giorno 6 luglio p. v. si terrà nell'ufficio municipale di Gonars, il primo esperimento d'asta per l'appalto della fornitura della ghiaia occorrente sulle strade comunali nonchè delle riparazioni straordinarie ai manufatti esistenti lungo le stesse pel quinquennio 1901-1905.

— Zuliani Marianna di Pietro ved. Palma, di Avaglio (Lauco), per conto ed interesse dei minori di lei figli dichiarò di accettare l'eredità abbandonata dal padre di essi minori Palma Pietro fu Francesco, morto ad Avaglio nel 14 agosto 1898.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Rossi-Benz-Pletti Maria: Bissutti dott. Giuseppe lire 2.

Zorzi-Petruzzi Maria: Basevi Lazzaro lire 1.

— Per il Comitato Prot. dell'infanzia in morte di Masotti nob. Guglielmo: De Fornara dott. Lucio lire 1.

Canciani avv. Luigi: Minar Lodovico lire 1, Cantarutti Federico 1, Adele e Guido Feta 2.

Dall'Ongaro-Valussi Teresa: Nigris Luca di Ampezzo lire 3, Ida Pasquotti 1, Minar Lodovico 1.

Rossi-Benz-Pletti Maria: Minar Lodovico lire 1, Cantarutti Federico 1.

— Per l'erigenda Colonia Alpina in morte di Dall'Ongaro-Valussi Teresa: Il comm. Bonaldo Stringher (in sostituzione corona) offrì lire 25.

Rossi-Benz-Pletti Maria: Il comm. Bonaldo Stringher (in sostituzione corona) offrì lire 25.

Canciani avv. Luigi: Fratelli Peolle lire 1.

— Per il Patronato "Scuola e Famiglia" in morte di

Rizzi-Ciconi Anna: Pellegrini Angelo lire 1.

Dall'Ongaro-Valussi Teresa: Moschení Enrico lire 5, cav. avv. Antonio Measso 1, cav. prof. Massimo Misani 1, Giovanni Gabelli 1, co. Antonio Bellavitis 1, famiglia Pontoni 2, avv. Mario Bertacioli 1, Famiglia Calligaris D'Orlando 3.

Canciani avv. Luigi: Zuppelli prof. Teodoro lire 10, cav. prof. Massimo Misani 1, cav. avv. Antonio Measso 1.

De Ponte Oscar: Fratelli Moliqaris lire 1.

De Asarta co. Emanuele: Moschení Enrico lire 5.

Maria Benz-Pletti: avv. Arnaldo Plateo l. 1.

Maria Zorzi ved. Petruzzi: Luigia Pleier l. 1, Umberto dal Piero 1, Vittorio Lang 1.

— Per l'Istituto Derelitte in morte di

Masotti nob. Guglielmo: Giuseppe fu dott. Antonio Zamparo lire 5, Adolfo Parma 1.

Dall'Ongaro-Valussi Teresa: Adolfo Parma lire 1, Maddalena Marcolini-Toscano 2, Zoratti ing. Lodovico 1, Stringher Marco 1.

Rossi Bon Maria: Stringher Marco l. 1.

Luigi avv. Canciani: Vittoria e Giovanni Carnelutti l. 2.

Bernardinis Giov. Batt.: Carlo Nigg lire 1.

— Per la Casa di Ricovero in morte di

Maria Orlandi di Sequals: Baldissera Giovanni l. 1.

Maria Petruzzi: Aviano Angelo l. 1.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

3 - 7 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	4.7. ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	743.1	748.2	742.6	7(3.4
Umido relativo	67	65	61	—
Stato del cielo	coper.	coper.	misto	misto
Acqua cad. mm.	35.0	0.2	5.2	2.3
Velocità e direzione del vento	2 S	2 S.W.	1 E	ca. NE
Term. centigr.	25.1	25.3	20.4	20.7

3	Temperatura	massima	25.4
		minima	18.2
		minima all'aperto	17.0
4	Temperatura	minima	18.6
		minima all'aperto	15.4

Tempo probabile:

Venti deboli o moderati meridionali; cielo quasi ovunque nuvoloso specialmente sull'Italia superiore con alcune pioggie o temporali.

Per la requisizione dei quadrupedi. Il Ministero dell'Interno, in seguito a richiami fatti da quello della Guerra, ha diramato una circolare ai prefetti perchè i registri per la requisizione dei quadrupedi e dei veicoli siano tenuti dai Comuni con la dovuta regolarità.

Banda cittadina. Programma dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà oggi 4 luglio alle ore 8.30 pom., sotto la Loggia municipale:

1. Marcia «Ester» — Della Jacona
2. Waltzer «Violette» — Waldteufel
3. Sermone «I promessi Sposi» — Ponchielli
4. Atto III. «Bohème» — Puccini
5. Sinfonia «Oberto di San Bonifacio» — Verdi
6. Polka «Lampi di gioia» — Montico

TEATRI

Teatro Nazionale - Udine.

Questa sera alle ore 8.30 p. si rappresenta la brillantissima commedia in 3 atti: «I quattro 'simiti'» ovvero I graziosi equivoci dei due Arlecchini in Venezia.

Chiuderà il divertimento la replica della zarzuela in un atto e 5 quadri «La Gran Via» con Facanapa cavaliere di grazia.

Domani riposo.

Cronaca giudiziaria

Ragazza rovinata. Lizzi Vittoria, d'anni 14, da Fagagna, per furto qualificato venne condannata a mesi 5 e giorni 25 di reclusione.

Ladro condannato. Barbieri Giacomo, d'anni 22, di Castelsangiovanni, per furti e truffe venne condannato a mesi 10 e giorni 22, ed alla multa di lire 101 6 dei quali condanati pel r. d. d'induito 11 novembre 1901.

CRONACA DELLO SPORT.

Al giuoco del pallone — *L'inaugurazione* — La gran stagione di giuoco del pallone si doveva inaugurare stasera.

Ma avendosi dovuto provvedere di una rete metallica tutto intorno — per ragioni di sicurezza — tutto il campo di giuoco, l'inaugurazione avrà luogo, si spera almeno, domani.

(V. altre notizie in *Cronaca*).

I Ricoveri della Società alpina friulana — Il giorno 25 giugno p. p. è stato aperto il *Ricovero di Nevea*, provvisto, come negli anni scorsi, di cibi e bevande; la custode, Caterina Di Val, vi si trova in permanenza.

Il giorno 15 luglio verrà aperto il *Ricovero Canin*, del quale tengono la chiave le Guide autorizzate dalla S. A. F.

FRA LIBRI E GIORNALI

Pubblicazioni friulane.

«In alto» — Pubblicazione bimestrale della Società alpina friulana — Sommario del numero di luglio:

Variabilità altimetrica delle cime dei monti — Escursioni e salite di Soci — Altezza dei Ricoveri alpini della Sezione Venezia del C. A. I. — Guide, ricoveri e sentieri — Congressi — Società alpina friulana — (Biblioteca — Libri entrati da 21 aprile a 20 giugno 1901) — Bibliografia — Bollettino del Club Alpino Italiano pel 1900

"Episodi diplomatici del Risorgimento nazionale dal 1856 al 1863" — Estratti dalle carte del Generale Giacomo Durando.

La Biblioteca storica della Casa editrice Roux e Viarengo di Torino, si è in questi giorni accresciuta di una importante pubblicazione: *Episodi diplomatici del Risorgimento Nazionale italiano dal 1856 al 1863*.

Questo volume, riordinato da Cesare Durando, che nella sua qualità di nipote e di segretario del Generale Giacomo Durando, visse con lui in doppia intimità, contiene lettere e documenti inediti molto preziosi ed interessanti riguardanti le segrete trattative politiche e diplomatiche dei più importanti episodi del nostro risorgimento.

Consta di circa 400 pagine ed è in vendita presso tutti i librai al prezzo di lire 5.—

«La Servetta» — In questo suo nuovo romanzo *Regina di Luanto* studia un tema interessante e lo svolge con singolare acutezza di analisi, tanto da imprimere al suo lavoro un carattere di romanzo eminentemente sociale.

L'elegante volume di oltre 400 pag. costa lire 3.50 ed è edito dalla Casa Roux e Viarengo di Torino.

Una lettura simpatica e gradita costituiscono le novelle di *Attilio Barbiera*, **Vita paesana** — In esse sono dipinti con grande verità e spontaneità quadri di vita siciliana, caratterizzata dall'indole degli abitanti e dalla singolarità della natura

Notizie e dispacci

DALLA CAPITALE

PARLAMENTO NAZIONALE.

Senato del Regno.

(Seduta del 3 luglio — Pres. *Saracco*).

La politica interna.

Grossa burrasca si aspettava nella seduta odierna, aprendosi la discussione del bilancio degli Interni, nella Camera evidentemente conservatrice.

Le proteste dei conservatori ed anche dei reazionari portarono infatti, a voce grossa, *Codronchi* e *Vitelleschi*, accusando anche il Ministro della Guerra di.... debolezza e remissività.

In senso più liberale — riconoscendo al Governo il merito del tutelato ordine pubblico in così grave prova, e ai proprietari il dovere di migliorare le condizioni dei lavoratori — parlarono *Odescalchi* e *Damiani*.

Rispose felicemente e trionfalmente *Giolitti*, riuscendo a conquistare le approvazioni della non amica Assemblea, che il merito del tutelato ordine e e dell'opera equanime riconobbe al Governo.

Ponza (Min. Guerra) Ribatte le accuse, ripara alle non felici sue mosse dell'altro giorno nella Camera dei deputati proclama *(V. in altra parte del giornale)* la completa innocenza del Benedetti.

Così senz'altre conseguenze, si chiuse la discussione generale e si passò senz'altro ai capitoli del bilancio.

NOTIZIE DI CORTE.

Il matrimonio della principessa Letizia?

Telegrafano da Roma all'*Adriatico*:

Corre nei circoli politici la voce che il principe Mirko, fratello della Regina Elena, sposerebbe la principessa Letizia, vedova del Duca D'Aosta. Affermasi anzi che il *matrimonio* avverrebbe nel venturo novembre».

La notizia però ci sembra meritare un po' di quarantena!

I BILANCI IN AVANZO.

Roma 3 — Le notizie ufficiali pubblicate dal Ministero del tesoro intorno al risultato definitivo degli ultimi bilanci hanno smentito tutte le previsioni sinistre che si erano volute fare intorno ai medesimi.

Sostenevano infatti i censori che i bilanci si sarebbero chiusi con un disavanzo che si faceva variare dai 15 ai 30 milioni.

Invece negli ultimi tre esercizi esauriti le entrate effettive superarono le spese effettive con una progressione notevole e costante, costituendo degli avanzi tutt'altro che indifferenti.

L'esercizio 1897-98 infatti si chiuse con un avanzo di 9 milioni e 460 mila lire; quello del 1898-99 presentò un avanzo di 32 milioni e 660 mila lire; e quello del 1899-900 un terzo avanzo di 38 milioni e 420 mila lire.

Quanto all'esercizio chiusosi l'altro ieri si prevede che il consuntivo darà un risultato anche migliore dei precedenti.

LE TRUCI TRAGEDIE ANARCHICHE.

Il suicidio di un designato al regicidio.

A quanto narrano i giornali americani, l'anarchico Giovanni Rollo, colui che sarebbe per primo stato scelto ad uccidere il Re d'Italia, si è suicidato anche lui a Patterson, in seguito al suicidio di Bresci.

Giovanni Rollo era il direttore del giornale italiano anarchico *La questione sociale*, ed era considerato dai compagni come un *leader* del partito.

Si credette da prima che la sua morte fosse dovuta ad una febbre malarica, ma la settimana scorsa gli anarchici di Patterson, ritornando dal cimitero di Cedar Lawn, dove avevano ricoperto di terra la fossa del Rollo, lo commemorarono in una grande sala pubblica di Patterson e svelarono il mistero della sua morte.

Una donna che partorisce un elefante.

Scrivono da Vigevano:

"Una donna del paese, già madre di tre figli, tutti vivi, sani e normali, diede l'altro giorno alla luce, dopo sette mesi di gestazione, un essere mostruoso.

Il neonato, dal collo in giù aveva figura normale umana, di sesso maschile, ma la testa, in piccolo, era precisamente quella di un elefante.

Orecchioni a ventaglio e pendenti, una proboscide mobile e contrattile lunga un palmo e grossa un pollice e due zanne uscenti dalla bocca avanti e in fuori. Il mostro, appena uscito dall'alvo materno, invece del solito vagito umano, mise delle voci indefinibili. Il medico, invece dell'allattamento naturale, gli fece apprestare un poppatoio dal quale il neonato sorbiva avidamente il latte vaccino.

Scrisse tosto, riferendo il caso, alla clinica medica dell'Università di Pavia e un professore venne qui tosto e si portò via, vivo e sano, il fenomenale neonato per oggetto di studio.

Se la notizia giungesse dall'America, non ci si crederebbe!„

N. 1206

Prov. di Udine — *Mand. di Palmanova*

COMUNE DI S. GIORGIO DI NOGARO

AVVISO D'ASTA

ad unico definitivo incanto

Si rende noto che alle ORE 10 ANTIMERIDIANE DI LUNEDI 22 LUGLIO P. V. nell'Ufficio Municipale di S. Giorgio di Nogaro, sotto la presidenza del Sindaco, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, ad unico e definitivo incanto per lo

Appalto della costruzione degli edifici del Municipio e delle Scuole, per la presunta somma complessiva, soggetta a ribasso d'asta di L. 83,206:50, portata dai due progetti dell'ingegnere dott. Enrico Pauluzzi, 27 aprile 1898 e 6 aprile 1901, quest'ultimo rinnovato giusta i tipi normali del R. Ministero di Pubblica Istruzione 8 maggio 1900.

L'asta avrà luogo a termini dell'articolo 87 lettera A. del vigente Regolamento di Contabilità Generale dello Stato, che così si esprime: "Mediante offerte segrete da presentarsi all'asta, o da farsi pervenire in plego sigillato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta„.

Le offerte saranno estese su carta da bollo da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate e portanti l'indicazione del ribasso, oltrechè in *cifra*, anche in *tutte lettere*, sotto pena di nullità.

L'impresa sarà deliberata a quello degli oblatori che risulterà il miglior offerente e l'aggiudicazione avrà luogo anche in caso di una sola offerta.

Per essere ammesso all'incanto dovrà ciascun concorrente far pervenire a questo Municipio, entro il giorno 18 luglio p. v., i prescritti certificati di moralità e di idoneità a norma di legge, e dovrà inoltre depositare, a titolo di cauzione provvisoria, L. 4000: —, con le quali si pagheranno anche le spese relative all'asta.

La cauzione definitiva è stabilita nella somma di L. 10,000: — che dovrà essere versata nella Cassa Depositi e Prestiti prima della stipulazione del Contratto d'appalto.

I lavori dovranno essere ultimati nel termine di 200 giorni consecutivi, compresi i non lavorativi, a partire dalla consegna.

I pagamenti si effettueranno per rate di un quarto cadauna, a misura dei corrispondenti avanzamenti di lavoro regolarmente eseguito, fatta eccezione per l'ultima rata di saldo che verrà corrisposta sei mesi dopo l'approvazione del collaudo finale.

L'appaltatore dovrà preferire a condizioni eguali gli operai appartenenti al Comune.

I capitolati d'appalto e tutti gli atti dei due progetti sono visibili in questa Segreteria Municipale in tutti i giorni, nelle ore di ufficio.

Tutte le spese d'asta, contratti, copie, bolli, registrazione, stampati, pubblicazione ed inserzione, sono a carico dell'appaltatore.

S. Giorgio di Nogaro, 20 giugno 1901.

Il Sindaco
A. Cristofoli.

NOTE COMMERCIALI.

Il mercato delle frutta.

Udine 4 luglio 1901

Ciliege	al quintale da lire	10.—	a	35.—
Piselli	" " " "	—.—	a	—.—
Uva ribeis	" " " "	—.—	a	25.—
Fragole	" " " "	—.—	a	—.—
Tegoline	" " " "	20.—	a	—.—
Armellini	" " " "	35.—	a	60.—
Pere	" " " "	16.—	a	20.—
Prugne	" " " "	8.—	a	12.—
Pomi	" " " "	—.—	a	20.—

Mercato dei grani.

Udine 4 luglio 1901.

Granoturco	all'ettolitro	L.	13.60	a	14.25
Cinquantino	"	"	—.—	a	13.—
Segala nuova	"	"	11.60	a	12.40

Bollettino della Borsa

UDINE, 4 luglio 1901.

	lug. 3	lug. 4
Rendita.		
Italia 5 % contanti	100.30	100.35
" 5 % fine mese	100.60	100.70
" 4 ½ "	111.25	111.30
Exterieure 4 % oro	72.92	72.57
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	322.—	324.—
" 3 % Italiane	307.—	309.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	512.—	512.—
" Banco di Napoli 3½ %	438.—	440.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	511.—	510.—
Azioni.		
Banca d'Italia	830.—	840.—
" di Udine	145.—	145.—
" Popolare Friulana	140.—	140.—
" Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
Fabbr. di zucchero S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
" Ferr. Merid.	707.—	707.—
" Ferr. Medit.	527.—	526.—
Cambi e valute.		
Francia chèques	104.40	104.40
Germania "	129.—	128.90
Londra "	26.31	26.30
Austria - Corone "	109.90	109.90
Napoleoni "	20.86	20.86
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	96.70	96.75
Cambio ufficiale	104.40	104.39

La *Banca di Udine* cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

Comune di Valdobbiadene.

E' aperto il concorso a tutto 20 luglio p. v. al posto di medico-chirurgo. Indennità e stipendi complessivamente lire 3387.16.

Nomina soggetta al Consigli del Comune e dell'Ospitale. Documenti come dall'avviso di concorso.

Il Sindaco: *dott. R. Arrigoni.*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.25	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.24	3.05

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.50	7.32

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.41

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine 1901 — Tipografia M. Bardusco.